

Fotovoltaico, bando ignorato

Olivieri: «Il Comune "tagli" sui parcheggi Tav e investa nei pannelli»

di Simone Russo

Un flop il bando del comune sul fotovoltaico: pare proprio infatti che nessuna azienda abbia aderito all'iniziativa lanciata dal Comune per dotarsi di impianti solari. A quanto è dato sapere, però, l'amministrazione, e l'assessore Graziano Grasselli in particolare che lanciò il progetto, avrebbe poco da rimproverarsi in questo caso, a parte forse l'aver lanciato l'iniziativa un po' in ritardo rispetto ad altre amministrazioni.

Il bando era promosso nell'ambito del "Progetto fotovoltaico a Reggio Emilia - programma comunale di implementazione di energie rinnovabili da fotovoltaico".

«Il progetto che il Comune intende realizzare - si legge sul sito dell'amministrazione comunale - in piena sintonia con il piano energetico comunale (PEC), prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici a terra o a tetto su edifici e terreni di proprietà dell'ente. Si è deciso di optare per una forma nuova di realizzazione di opera pubblica, il Leasing in Costruendo, e di mantenere pubblica non solo la proprietà ma anche la gestione dei pannelli. Così facendo il Comune, oltre alla produzione di energia "pulita" e corrispondente riduzione emissioni CO2, potrà beneficiare degli incentivi del GSE per un periodo di 20 anni».

Un'offerta quindi che presentava diversi punti di interesse da più punti di vista: sia quello economico che quello ambientale. Ma alla chiusura del bando, purtroppo per il Comune, nessuna domanda era stata presentata. «Il bando - spiega Matteo Olivieri dei "grillini" - ha due parti, la prima è quel-



Matteo Olivieri



Graziano Grasselli

la del leasing rivolto alle banche, è la seconda rivolta ai progettisti. Purtroppo nessuno si è fatto avanti per nessuna delle due parti. Le banche non hanno ritenuto conveniente di fare un leasing in costruendo, e le imprese forse si sono rivolte ad offerte più interessanti». E ora?

Secondo Matteo Olivieri del Movimento Reggio a cinque stelle, l'unica alternativa è che il comune intervenga direttamente: «Si potrebbero risparmiare i troppi soldi da spendere per il parcheggio della stazione Tav - afferma Olivieri - e destinare i fondi alla costruzione degli impianti fotovoltaici».

